



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA'
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). PARERE MOTIVATO
AI SENSI DELL' ART.15 DEL D. LGS. 152/2006 E SS. MM. II. RELATIVO AL
PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'AGRO
PONTINO (LT).
RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la Direttiva 2001/42/ce del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.;

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la Determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica".



PREMESSO che

- a) il “Programma di Riqualificazione Ambientale dell’Agro Pontino (PRA)” (di seguito “Programma”) deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all’art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito “Decreto”);
- b) l’Amministrazione Provinciale di Latina (indicata di seguito come “Autorità Procedente”), con nota prot. n. 84779 del 22/10/2013 - acquisita con prot. n. 46505 del 23/10/2013, ha trasmesso all’Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito “Autorità Competente”), il Rapporto Preliminare relativo al Programma in oggetto;
- c) la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l’avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all’art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che

- d) Sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all’Autorità Procedente con nota prot. n. 167873 del 16/12/2013:
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
 - Area Parchi e Riserve naturali
 - Area Conservazione Qualità dell’Ambiente e Bonifica Siti inquinati;
 - Area Difesa del Suolo e Mitigazione rischio idrogeologico;
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone e Latina)
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo-ARDIS
 - Agenzia Regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio - ARSIAL - Direzione
 - Provincia di Latina
 - Settore Ambiente, energia, difesa del suolo
 - Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
 - ASL Latina
 - Ato n. 4 Lazio Meridionale
 - Autorità di Bacino del fiume Tevere
 - Autorità dei Bacini Regionali del Lazio
 - Comune di Latina – Servizio Ambiente
 - Comune di Aprilia (LT)
 - Comune di Bassiano
 - Comune di Cisterna di Latina
 - Comune di Cori
 - Comune di Maenza
 - Comune di Norma
 - Comune di Pontinia
 - Comune di Priverno

- Comune di Prossedi
- Comune di Roccagorga
- Comune di Roccasecca dei Volsci
- Comune di Roccamassima
- Comune di Sabaudia
- Comune di San Felice Circeo
- Comune di Sermoneta
- Comune di Sezze
- Comune di Sonnino
- Comune di Terracina
- Ente Parco Nazionale del Circeo
- Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato – Provincia di Latina

CONSIDERATO che il contributo atteso dai Soggetti Competenti è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano e soprattutto del Rapporto Ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

PRESO ATTO che:

- e) Con nota prot. n. 2062 del 14/01/2014, l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati, dando attestazione di ricezione all'Autorità Competente con nota prot. n. 7650 del 06/02/2014 acquisita con prot. n. 73439 del 06/02/2014.

DATO ATTO che:

- f) Con nota prot. n. 81712 del 11/02/2014 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 06/03/2014, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.
- g) Con note prot. n. 178722 del 24/03/2014 e prot. n. 202538 del 03/04/2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della prima conferenza di consultazione, che si allega (il verbale è indicato con "0").

PRESO ATTO che:

- h) Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (la nota identificata al n. 10 è stata acquisita con nota prot. n. 27474 del 2/05/14 dell'Autorità Procedente – ns. prot. n. 261534 del 6/05/14; le note identificate con i numeri 2b; 11; 12 sono state acquisite con nota prot. n. 30954 del 16/05/14 della Autorità Procedente – ns. prot. n. 288524 del 19-05-2014):

1. Nota prot. n. 96717 del 7/02/2014, acquisita con prot. n. 99250 del 18/02/2014, dell'Agenzia Regionale Parchi - A.R.P
2. Nota prot. n. 169893 del 19/03/2014, acquisita con prot. n. 176995 del 24/03/2014, dell'Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti inquinati della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
- 2b. Nota prot. n. 237958 del 18/04/2014, acquisita con prot. n. 288524 del 19/05/2014, del Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative ad integrazione della precedente
3. Nota prot. n. 21781 del 24/03/2014, acquisita con prot. n. 177987 del 24/03/2014, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
4. Nota prot. n. 566 del 15/04/2014, acquisita con prot. n. 232203 del 17/04/2014, dell'Ato n. 4
5. Nota prot. n. 230214 del 16/04/2014, acquisita con prot. n. 231806 del 16/04/2014, dell'Area Parchi e Riserve naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative
6. Nota prot. n. 6232 del 17/04/2014, acquisita con prot. n. 236640 del 18/04/2014, della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
7. Nota prot. n. 35839 del 11/03/2014, acquisita con prot. n. 169575 del 19/03/2014, del Comune di Latina
8. Nota prot. n. 17452 del 17/04/2014, acquisita con prot. n. 245987 del 28/04/2014, del Comune di Cisterna di Latina
9. Nota prot. n. 253734 del 30/04/2014, acquisita con prot. n. 253744 del 30/04/2014, dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Prov. Fr-Lt) della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
10. Nota prot. n. 2241 del 10/04/2014, acquisita con prot. n. 261534 del 6/05/14, del Comune di Bassiano
11. Nota prot. n. 3962 del 3/04/2014, acquisita con prot. n. 288524 del 19/05/2014, della Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
12. Nota prot. n. 7033 del 07/03/2014, acquisita con prot. n. 288524 del 19/05/2014, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

DATO ATTO che

- i) con prot. n. 359956 del 24/06/2014 l'Autorità Competente ha formalizzato la conclusione della fase di consultazione preliminare, di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto, trasmettendo all'Autorità Procedente il "Documento di Scoping", fornendo le indicazioni necessarie per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, anche sulla base delle osservazioni e contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute;
 - l'esito della prima conferenza di consultazione ("0") e tutti i contributi pervenuti (da "1" a "12") costituiscono parte sostanziale ed integrante del "Documento di Scoping";
 - di seguito vengono riportate le considerazioni generali e quelle specifiche indicate nel "Documento di Scoping":
 - a) *Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Programma.*

- b) *Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Programma esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.*
- c) *Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).*
- d) *La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Programma sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.*
- e) *Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Programma e tra le azioni proposte per conseguirli.*
- f) *Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Programma, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione.*
- g) *Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso.*
- h) *Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di Programma va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Programma.*
- i) *Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte del Programma individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel Programma dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione.*
- j) *Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Programma con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.*
- k) *Il Rapporto Ambientale dovrà contenere apposito studio ai fini della Valutazione di Incidenza relativa ai siti di Rete Natura 2000 in base ai contenuti di cui all'allegato G del DPR 357/97 ed in ossequio di quanto stabilito nella DGR del 29 gennaio 2010 n. 64.*
- l) *Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.*
- m) *Considerato che il Programma (PRA), per il suo carattere strategico di programma direttore e di coordinamento per la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali della pianura pontina, si configura come strumento attuativo degli obiettivi contenuti nel PTAR a livello provinciale, ai sensi degli artt. 5 co. 1 e 29, co. 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR), in quanto prevede la realizzazione di azioni finalizzate alla tutela ed al miglioramento della qualità delle acque interne superficiali, il Rapporto Ambientale dovrà contenere un quadro di sintesi che vada a dettagliare l'iter procedurale di approvazione e attuazione, i soggetti attuatori, le modalità di acquisizione dei pareri. Inoltre viene chiesto di specificare le fasi del Programma ante operam, il monitoraggio, gli effetti, i costi e la tempistica (cfr. per es. i contributi nn. 2; 2b; 3; 4 e 9).*



- n) Si ravvisa la necessità di completare il quadro normativo e degli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, in particolare con quella relativa alla pianificazione paesistica, alle aree naturali protette e alla Rete Natura 2000, secondo quanto indicato in sede di conferenza e nei pareri di diversi Soggetti Competenti in materia Ambientale (cfr. per es. il verbale 0 e i contributi nn. 1 e 5).*
- o) Occorre integrare il quadro conoscitivo relativo alle aree naturali protette, i siti Natura 2000 e le altre aree di interesse ambientale presenti sul territorio (cfr. per es. i contributi nn. 1; 2; 5 e 10).*
- p) Si dovrà approfondire maggiormente la componente ambientale "Acqua", con particolare riferimento agli aspetti quantitativi della risorsa idrica che hanno costituito il quadro conoscitivo per la definizione del Programma. (cfr. per es. il verbale 0 e il contributo n. 3).*
- q) Il Rapporto Ambientale dovrà porre maggiore attenzione alla componente ambientale del "Paesaggio", con particolare riferimento al quadro conoscitivo e alla valutazione dei possibili impatti sul patrimonio culturale (per es. sui beni identitari individuati nel PTPR quali i canali delle bonifiche agrarie e le relative sponde o piedi degli argini) (cfr. per es. i contributi nn. 5; 9; 11 e 12).*
- r) Nel Rapporto Ambientale andranno individuati (su adeguata cartografia) i piani dei consorzi industriali, i depuratori comunali e le aree di maggiore superficie agricola coperta con serre (impermeabilizzazione del suolo), al fine di identificare le zone dove siano prioritari gli interventi e le diverse tipologie di azioni (cfr. per es. il verbale 0 e i contributi nn. 8 e 9).*
- s) E' richiesto un approfondimento descrittivo sulle motivazioni della scelta delle azioni in relazione ad eventuali soluzioni alternative (cfr. per es. i contributi nn. 3; 5; 8 e 9).*
- t) Con riferimento all'Allegato VI del D. lgs. 152/06 (lettera d) e a quanto richiesto in fase di consultazione, occorre evidenziare (con adeguata cartografia) i territori con produzione agricola di particolari qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D. Lgs. 238/01, analizzando come una produzione tipica, come ad esempio quella dei kiwi, possa determinare interferenze ed impatti sulle varie componenti ambientali (cfr. per es. il verbale 0 e il contributo n. 8).*
- u) Per il piano di monitoraggio si richiamano in particolare i contributi dell'ARPA Lazio e dell'ARP.*

PRESO ATTO che

- con D.C.P. n. 16 del 26/07/2013 è stato approvato il Documento Preliminare d'Indirizzo relativo al Programma di Riqualificazione Ambientale dell'Agro Pontino;
- con D.C.P. n. 15 del 28/04/2014 è stato approvato il Piano di Azione del Programma di Riqualificazione Ambientale dell'Agro Pontino;
- con D.C.P. n. 11 del 31/03/2015 è stato approvato il Rapporto Ambientale;
- con prot. n. 25568 del 13/05/2015, acquisita con prot. n. 267047 del 15/05/2015, in ottemperanza all'art. 13 comma 5 del Decreto, l'Autorità Procedente ha comunicato la proposta di Programma, trasmettendo all'Autorità Competente copia della relativa documentazione, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica dello stesso;
- l'Autorità Procedente ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 del Decreto, alla pubblicazione sul B.U.R.L. n. 38 del 12/05/2015 dell'avviso di avvenuto deposito della documentazione ai fini della consultazione del pubblico;
- con la medesima nota sopracitata l'Autorità Procedente ha dichiarato di aver dato comunicazione agli SCA dell'avviso di cui sopra e di aver depositato presso gli uffici regionali e provinciali gli atti utili per la consultazione pubblica, come previsto al co. 6 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

CONSIDERATO che

- l) dalla sopracitata pubblicazione sul B.U.R.L. è decorso il periodo utile di 60 giorni di cui all'art. 14 della Parte Seconda del Decreto per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico.

RILEVATO che

- m) decorsi i 60 giorni dalla pubblicazione sono pervenute all'Autorità Competente le seguenti osservazioni al Rapporto Ambientale:

n.	Osservante	Oggetto	n. prot. / data	n. prot. / data acquisizione
1	Regione Lazio – Direzione Infrastrutture, Ambiente, e Politiche Abitative - Agenzia Regionale Parchi	1 - necessità di prestare particolare attenzione alle "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd Lazio e di considerare gli effetti degli interventi sulle specie ittiche di interesse comunitario presenti nei corsi d'acqua elencati in una specifica tabella; 2 - cap. 7.3, nella Tab. 31 - Matrice di coerenza esterna Obiettivi Specifici PRA-PAI; 3 - Tabelle n. 37 e 38, rispettivamente nella matrice di analisi di coerenza interna dell'Asse 2 e Asse 3, in riferimento agli Obiettivi 04.4 e 04.5, alle voci 2.3.2, 3.1.1 e 3.1.2; 4 - attivare la procedura di Valutazione di Incidenza anche qualora i corsi d'acqua importanti per alcune specie siano in connessione diretta con quelli inclusi in aree SIC e/o ZPS.	327211 del 16/06/2015	331261 del 18/06/2015
2	Autorità di Bacino del Fiume Tevere	1 - piano di monitoraggio: inserire indicatori di sostenibilità per la descrizione degli effetti derivanti dall'attuazione del Programma. 2 - richiamato l'art. 18, co. 3, del D. Lgs. 152/2006, si chiede che l'A. P. comunichi a tutti i SCA consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.	2971 del 21/07/2015	402860 del 24/07/2015

RILEVATO che:

n) al termine della consultazione pubblica, con prot. n. 42416 del 04/08/2015 acquisita con prot. n. 431728 del 06/08/2015, l'Autorità Procedente ha provveduto a trasmettere all'Autorità Competente copia di tutte le osservazioni relative alla VAS e trasmesse/pervenute solo al Soggetto Procedente. Alle osservazioni sopra indicate si aggiunge pertanto quella di seguito riportata:

n.	Osservante	Oggetto	n. prot. / data	n. prot. / data acquisizione
3	Dott. Agr. Giuseppe TOMAO	<ul style="list-style-type: none"> - inapproprietezza del confronto dell'attività agricola e zootecnica con le attività di tipo civile ed industriale in relazione al fenomeno dell'inquinamento delle acque superficiali; - dati forniti nella relazione (4. Rapporto ambientale PRA 18.12.2014 pag. 135; - sacrificare parte della SAU, attualmente dedicata a colture da reddito, per dirigerla a sistemi ambientali di depurazione, potrebbe rappresentare un errore con serie conseguenze sul sistema produttivo ed occupazionale pontino 	38008 del 13/07/2015 (ricevuta dall'Autorità Procedente)	431728 del 06/08/2015 (ricevuta dall'Autorità Competente)

TENUTO CONTO che il Rapporto Ambientale e la proposta di Programma hanno evidenziato i seguenti elementi utili ai fini della valutazione:

- il Programma di Riqualificazione Ambientale (PRA) dell'Agro Pontino è uno strumento di coordinamento che la Provincia di Latina ha messo appunto nell'ambito del progetto europeo LIFE+ *Rewetland (Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino)*, con la collaborazione del Comune di Latina, dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e della Società di ingegneria U-Space;
- il PRA coinvolge il territorio di 19 comuni della Provincia di Latina, compresi nei bacini regionali: 24 -Astura; 26 - Acque Alte – Moscarello; 27 - Rio Martino – Sisto; 28 – Badino;
- dal punto di vista normativo il PRA dell'Agro Pontino è lo strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR), per la tutela della qualità delle risorse idriche superficiali a livello provinciale;
- il PRA mira a definire, prevedere o coordinare azioni, attività o progetti specifici finalizzati al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici della pianura pontina;
- il Programma è indirizzato ai pubblici e privati che intendono realizzare interventi per il miglioramento della qualità delle acque superficiali, anche mediante la diffusione di sistemi di fitodepurazione e l'utilizzo di buone prassi nelle attività che generano inquinamento delle acque.
- ai fini dell'attuazione del Programma l'Autorità Procedente ha fissato tre fasi temporali a breve, medio e lungo termine, definendo altresì il Piano economico e le risorse necessarie per la

realizzazione delle iniziative e interventi previsti, ottemperando a quanto richiesto, in particolare al p.to m), nel Documento di Scoping.

VERIFICATO che

nel Rapporto Ambientale viene specificata la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste;

- gli obiettivi generali del PRA dell'Agro Pontino, distinti e sinergici, sono:
 - 1) aumentare le capacità di depurazione dei corpi idrici;
 - 2) diminuire l'inquinamento da attività residenziali, industriali, agricole e zootecniche;
- il PRA dell'Agro Pontino definisce alcuni strumenti necessari per la sua attuazione: il Piano d'Azione; Linee Guida e le schede di intervento;
- il PRA individua una serie di azioni applicabili sul territorio per il miglioramento della qualità delle acque superficiali e per la valorizzazione e ricostruzione del paesaggio della Pianura Pontina. Le azioni sono suddivise secondo tre ambiti prioritari: ambito rurale, ambito urbano e aree naturali. Attraverso Linee Guida e schede di intervento, il PRA individua le modalità di realizzazione e i benefici ambientali attesi per ogni tipologia di azione;
- *"L'attuazione del PRA è, in prima istanza, affidata al Piano d'Azione che definisce azioni, strategie operative e priorità, sulla base di uno schema logico coerente con gli obiettivi stabiliti. Sulla base degli scenari elaborati, il Piano d'Azione definisce e articola gli obiettivi generali e specifici attinenti allo scenario selezionato, dai quali deriva successivamente i fini specifici delle singole misure di attuazione proposte, di modo che tutti gli obiettivi previsti siano concatenati in una stessa "serie" logica di programmazione. Le azioni sono organizzate in un sistema articolato in livelli gerarchici di definizione che vanno dal generale al particolare.*
- *Come livello 0 è stata assunta la totalità del programma che ha come obiettivo quello di Migliorare la qualità delle acque. Il livello 1 consiste invece nelle tre linee di intervento denominate ASSI che raggruppano le tipologie di intervento in base agli ambiti di influenza."*
- i tre assi fanno riferimento diretto ai 3 obiettivi specifici:
 - Asse 1: Riduzione dei carichi inquinanti nei reflui di origine insediativa e industriale (4 misure e 15 azioni)
 - Asse 2 – Riduzione dei carichi inquinanti di origine agricola (4 misure e 18 azioni)
 - Asse 3 – Riqualificazione ambientale e aumento della capacità di depurazione dei corpi idrici nelle aree naturali protette e nei siti Natura 2000 (4 misure e 16 azioni).

Si riporta di seguito uno schema a titolo di esempio riferito al solo "ASSE 3 – Riqualificazione ambientale e aumento della capacità di depurazione dei corpi idrici nelle aree naturali protette e nei siti Natura 2000":

MISURE		AZIONI	
3.1	Incremento della qualità degli ecosistemi acquatici e della funzionalità della rete ecologica	3.1.1	Rinaturalizzazione delle sponde artificiali dei corpi idrici
		3.1.2	Realizzazione di nuove aree umide dulcicole (anche per favorire la fauna limicola ed anfibia)
		3.1.3	Creazione e gestione di fasce tampone ed ecosistemi filtro
		3.1.4	Definizione di prescrizioni e buone pratiche per la manutenzione delle formazioni vegetali ripariali
3.2	Miglioramento della composizione specifica e delle caratteristiche fisico-chimiche degli ecosistemi acquatici	3.2.1	Contenimento delle popolazioni di specie alloctone invasive
		3.2.2	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie autoctone minacciate
		3.2.3	Ripristino del collegamento dei laghi costieri al reticolo idrografico (previo miglioramento della qualità biochimica)



			dei corsi d'acqua) per ridurre la salinizzazione dei laghi
		3.2.4	Realizzazione e adattamento di aree funzionali alla ricarica della falda
3.3	Rafforzamento della multifunzionalità delle aree protette attraverso la promozione di progetti di sviluppo sostenibile	3.3.1	Regolamentazione della serricoltura e promozione della Serra Sostenibile
		3.3.2	Regolamentazione del pascolo brado bufalino, bovino ed equino
		3.3.3	Promozione dell'agricoltura biologica, dell'agriturismo e delle fattorie didattiche
		3.3.4	Promozione di una filiera sostenibile per la gestione delle biomasse
3.4	Realizzazione di strutture e attività di ricerca e comunicazione sui valori e le criticità ambientali	3.4.1	Sviluppo di programmi di educazione ambientale e di formazione finalizzati all'accrescimento della cultura naturalistica
		3.4.2	Riqualificazione della sentieristica ciclo-pedonale e realizzazione di aree didattiche e punti di osservazione della biodiversità
		3.4.3	Integrazione del sistema di monitoraggio ambientale delle acque superficiali con estensione anche alle componenti eco-sistemiche.
		3.4.4	Promozione di una progettazione partecipata di interventi di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale viene descritto il contesto territoriale di riferimento, con riferimento particolare al sistema insediativo, al sistema infrastrutturale e al sistema ambientale; nonché le analisi delle componenti ambientali di seguito indicate e dei fattori di pressione, insieme a un "Quadro di sintesi dell'analisi di contesto", ottemperando a quanto richiesto nel Documento di Scoping:

- Acqua e ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Aria e Clima
- Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna
- Paesaggio
- Struttura economica e fattori di pressione da essa generati

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le criticità del contesto territoriale in cui il Programma si inserisce, in particolare si segnala quanto di seguito riportato.

- "La concentrazione di diverse attività antropiche nella pianura pontina insediative, industriali agricole e zootecniche, ha esercitato ed esercita una forte pressione qualitativa sulla risorsa acqua, provocando un significativo effetto sulla sua qualità".
- "Il PTAR del Lazio nel 2007 (RILIEVI 2001-2003) ha classificato come "pessimo" lo stato delle acque dei bacini regionali 24-Astura, 25-Astura-Moscarello, 26-Moscarello, 27-Rio Martino, e come "scarso" o "pessimo" quelle del bacino regionale 28-Badino. In particolare, l'articolo 27 del PTAR ha indicato che gli interventi devono realizzarsi in via prioritaria nei bacini del Rio Martino e del Moscarello, per la complessità e gravità delle loro condizioni."
- "Il monitoraggio e gli studi realizzati a partire dal 2008 hanno permesso alla Provincia, grazie allo studio dettagliato dei sottobacini in cui è scomponibile l'agro pontino, di individuare in maniera precisa e puntuale i livelli di inquinamento in essi riscontrati sulla base dei parametri utilizzati per il calcolo

degli indici di qualità. (*Life Rewetland* – Documento Preliminare del Programma di Riqualificazione Ambientale).”

- Sono state evidenziate le aree di attenzione idrogeologica, con rischio di esondazione o di frana; di attenzione idraulica nei territori di alcuni Comuni della pianura e aree di attenzione geomorfologica lungo la fascia pedemontana e lungo la fascia dunale sulla costa.

- “L’intenso sfruttamento idrico dell’area, dovuto agli emungimenti continui e scarsamente controllati diffusi su tutta la pianura, provocano un significativo abbassamento delle falde freatiche. Vi sono inoltre fenomeni di ingressione del cuneo salino e conseguente salinizzazione delle falde, che per buona parte dell’arco costiero sembra arrestarsi per lo più in corrispondenza dei laghi, mentre per l’area compresa tra il lago dei Monaci e quello di Fogliano sembra spingersi molto più verso l’interno.”

- Fra le criticità viene segnalata anche la forte impermeabilizzazione del territorio avvenuta a seguito della realizzazione di serre.

- Negli ultimi anni si è assistito al progressivo deturpamento delle barriere frangivento (utilizzate nel periodo delle bonifiche e di particolare valenza storico-ambientale, in genere composte da filari eucalipti o robinie), decimate dall’antropizzazione e da una sempre maggiore aggressione di agenti patogeni, interrompendo spesso quel corridoio di continuità che vi era tra i canali portanti, gli affluenti, le scoline, le siepi e le fasce arboree.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale è riportato un inquadramento programmatico e pianificatorio, con una sezione dedicata “*Gli obiettivi dei piani e dei programmi sovraordinati e la verifica di coerenza esterna*”, all’interno della quale vengono analizzati diversi strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale sovraordinata e di settore, rispetto ai quali si rapporta il Programma:

- Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC)
- Piano Operativo Regione Lazio (POR)
- Pianificazione paesistica regionale PTPR
- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Lazio (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR)
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 (PSR)
- Rete ecologica della Provincia di Latina
- Piano del Parco Nazionale del Circeo

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale si evince l’esito dell’analisi delle matrici di coerenza ambientale esterna (che analizzano la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli dei piani/programmi sovraordinati), per cui:

- c’è una consistente sovrapposizione tra gli obiettivi ambientali fissati dai piani vigenti sul territorio e il PRA dell’Agro Pontino, in special modo sui temi della tutela delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nonché sulle misure da adottare per ridurre l’inquinamento presente;

- sul fronte della tutela del paesaggio, le scelte del PRA si sovrappongono a quelle dei piani e dei programmi che mirano soprattutto alla tutela paesaggio rurale e dei suoi valori costitutivi;

- in merito alla salvaguardia e valorizzazione delle aree protette si registra una considerevole corrispondenza di intenti, relativa all’area del Parco Nazionale del Circeo;

- le uniche discordanze emergono sui temi quali la prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela da rischi ambientali legati al contenimento delle acque meteoriche e la regolazione dei corsi d’acqua.

VERIFICATO che nel Rapporto Ambientale si evince l'esito dell'analisi delle matrici di coerenza ambientale interna per cui, in generale, gli interventi della proposta del PRA dell'Agro Pontino sono sufficientemente coerenti e sinergici con gli obiettivi ambientali individuati.

Complessivamente, le ricadute delle azioni del PRA vengono valutate positive:

- sulla flora e fauna del territorio, sia per la riqualificazione degli ecosistemi sia per il potenziamento delle connessioni delle reti ecologiche;
- per la popolazione che fruisce dei prodotti coltivati sul territorio in salute e sicurezza alimentare.

Le principali criticità riguardano sostanzialmente il rischio idrogeologico generato dalla presenza di piantumazioni sui bordi dei canali di bonifica, che potrebbero depotenziare la loro funzione idraulica.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene una valutazione degli scenari e degli effetti del Programma, evidenziando le possibili interazioni, situazioni di criticità e le tendenze future a "Scenario 0", ovvero in assenza di PRA e analizzando cinque scenari alternativi o combinati, di applicazione delle diverse azioni legate alle tecniche di fitodepurazione.

VERIFICATO che, a seguito delle analisi sugli effetti attesi sulle varie componenti ambientali, positivi e avversi, sono state individuate le misure, i criteri e gli indirizzi per la mitigazione di tali effetti e criticità che potranno verificarsi a seguito dell'applicazione delle azioni del PRA dell'Agro Pontino, in particolare in relazione a:

- la struttura economica;
- il rischio idrogeologico;
- le zone umide in aree urbanizzate;
- le aree protette;
- il paesaggio culturale.

Le principali criticità riguardano sostanzialmente l'economia locale, legata al settore dell'agroalimentare, che potrebbe risentire una eventuale flessione, per la riduzione della superficie da destinare alle coltivazioni agricole e della minore disponibilità della risorsa idrica destinata all'irrigazione delle colture, a causa della rinaturalizzazione dei canali e dei prelievi d'acqua degli impianti di fitodepurazione e il rischio idrogeologico generato dalla rinaturazione dei corsi d'acqua che potrebbero costituire un ostacolo al deflusso delle acque.

Per entrambe le situazioni è stata e sarà indispensabile la collaborazione con il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, che gestisce l'intera rete dei canali del territorio e che ha realizzato uno Studio di dettaglio, in base al quale è stato possibile individuare le aste più idonee alla realizzazione degli interventi, escludendo quelle principali, garantendo in questo modo il deflusso delle acque nei periodi più critici.

VERIFICATO che il Rapporto Ambientale contiene un elenco dei possibili indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del Programma.

VERIFICATO che nello Studio di Incidenza, di cui all'Allegato G del DPR 357/1997, allegato al Rapporto Ambientale, si fa esplicito riferimento che: *per tutti gli interventi che ricadranno in aree SIC e ZPS o in altre aree protette sarà realizzata apposita Valutazione di Incidenza Ambientale. Per garantire la non interferenza con gli ecosistemi presenti, la Valutazione di Incidenza dovrà valutare*

la fragilità degli habitat e delle specie vegetali e faunistiche presenti e dovrà porre particolare attenzione alla temporizzazione dei cantieri, introducendo misure specifiche per la fase di realizzazione degli interventi."

VERIFICATO che a seguito dell'esame istruttorio effettuato nel Rapporto Ambientale è stato fornito riscontro parziale alle osservazioni allegate al "Documento di Scoping" di cui al precedente punto i), come dimostrato dalla tabella 1 del Cap.2.4, senza aver strutturato il capitolo scorporando ogni contributo pervenuto dai Soggetti Competenti in materia Ambientale e motivando le proprie osservazioni, sul loro recepimento o meno, così come era stato richiesto nel Documento stesso dall'Autorità Competente.

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono pervenute le osservazioni di cui ai precedenti punti m) ed n).

DATO ATTO

o) delle attività tecnico-istruttorie svoltesi fra Autorità Competente e Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, per cui sono stati elaborati i pareri alle osservazioni pervenute durante la consultazione, di cui ai precedenti punti m) ed n), come di seguito riportato:

n.	Osservante	Oggetto	Controdeduzione
1	Regione Lazio – Direzione Infrastrutture, Ambiente, e Politiche Abitative - Agenzia Regionale Parchi prot. 327211 del 16 giugno 2015 acquisita con prot. n. 331261 del 18/06/2015	1 - necessità di prestare particolare attenzione alle "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd Lazio e di considerare gli effetti degli interventi sulle specie ittiche di interesse comunitario presenti nei corsi d'acqua elencati in una specifica tabella; 2 - cap. 7.3, nella Tab. 31 - Matrice di coerenza esterna Obiettivi Specifici PRA-PAI; 3 - Tabelle n. 37 e 38, rispettivamente nella matrice di analisi di coerenza interna dell'Asse 2 e Asse 3, in riferimento agli Obiettivi 04.4 e 04.5, alle voci 2.3.2, 3.1.1 e 3.1.2; 4 - attivare la procedura di Valutazione di Incidenza anche qualora i corsi d'acqua importanti per alcune specie siano in	Per quanto attiene alle osservazioni 1, 2, 3, trattasi di richieste di integrazioni tecniche ai documenti di VAS, che saranno modificati in tal senso, e pertanto le osservazioni si intendono accolte. Nel Rapporto Ambientale definitivo di VAS sarà evidenziata la posizione e l'entità delle risposte alle richieste di integrazione e di maggiori dettagli sui punti specifici segnalati. Per quanto al punto 4, si concorda che le Valutazioni d'Incidenza da effettuare a seguito di progetti esecutivi e attuativi ricadenti in siti Natura 2000 compresi nel programma in oggetto, siano



		connessione diretta con quelli inclusi in aree SIC e/o ZPS.	estese anche ai canali in connessione diretta con detti siti.
2	Autorità di Bacino del Fiume Tevere prot. n. 2971 del 21/07/2015 acquisita con prot. 402860 del 24/07/2015	1 - piano di monitoraggio: inserire indicatori di sostenibilità per la descrizione degli effetti derivanti dall'attuazione del Programma. 2 - richiamato l'art. 18, co. 3, del D. Lgs. 152/2006, si chiede che l'A. P. comunichi a tutti i SCA consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei report di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.	Per quanto attiene alle due osservazioni, si evidenzia come entrambe saranno accolte e daranno origine a modificazioni degli indicatori e delle modalità di monitoraggio da prevedere, come risulterà nel corrispondente capitolo del Rapporto Ambientale definitivo.
3	Dott. Agr. Giuseppe TOMAO prot. n. 38008 del 13/07/2015 (ricevuta dall'Autorità Procedente) e acquisita dall'Autorità Competente con prot. n. 431728 del 06/08/2015	<i>1- "Il contributo dell'attività agricola e zootecnica al fenomeno dell'inquinamento delle acque superficiali viene inappropriatamente messo in gioco in un confronto con le attività di tipo civile ed industriale. L'inappropriatezza del confronto risiede nella natura intrinsecamente diffusa dell'apporto di nutrienti (N e P quelli presi in considerazione dallo studio) derivante dall'attività agricola e dallo spargimento agronomico dei reflui zootecnici (salvo fenomeni delittuosi, penalmente perseguibili); a differenza della natura intrinsecamente puntuale dell'apporto di nutrienti (N e P) derivante dalle attività di tipo civile ed industriale. Tale differenza, di non poco conto, comporta che già solo ad una analisi superficiale (di chiunque si occupi professionalmente di agricoltura) dei dati forniti nella relazione (4. Rapporto ambientale PRA 18.12.2014 pag. 135) si evince che l'attuale carico medio annuo di azoto (N) per ettaro di superficie, derivante da attività di coltivazione (quindi esclusivamente diffusa) è pari a meno di 20 kg/ha e di meno di 1 kg/ha per il fosforo (P), mentre l'apporto di azoto (N) per ettaro di superficie, da attività di allevamento (anch'essa diffusa in funzione dell'obbligo di cospargimento agronomico degli effluenti di allevamento, con il vantaggio della lenta cessione nel tempo) è pari a meno di 13 kg/ha per un apporto complessivo e di meno di 33 kg/ha per il azoto (N). Apporti assolutamente sotto la media delle asportazioni anche delle colture meno esigenti, quindi appena utili alla produzione di alimenti da immettere nel circuito della nutrizione." 2- "La relazione in oggetto, fa riferimento anche a carichi zootecnici non</i>	Le osservazioni (riportate integralmente nella colonna a fianco e controdedotte a seguire) non sono accoglibili per il loro carattere generico e indistinto e perché si riferiscono agli obiettivi stessi del PRA, che sono determinati nel quadro della Direttiva Acque (Direttiva 2007/60/CEE): 1- La natura diffusa degli apporti azotati è una condizione di partenza a cui risponde il Programma, che proprio per questo propone l'implementazione di soluzioni diffondibili nel territorio come le fasce tampone, realizzabili lungo la rete idrica minore e interpodereale. In merito ai dati evidenziati dal Professionista, la cui fonte dichiarata è lo stesso Programma oggetto di valutazione, non si ritiene opportuno effettuare ulteriori valutazioni, poiché la verifica delle buone pratiche agronomiche esula dalle competenze del PRA, e per la quale si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia. In particolare, la protezione delle acque dei nitrati è trattata nel Codice di Buona Pratica Agricola in base alla direttiva 91/676/CEE (D.M. del 19 aprile 1999 del Ministero delle Politiche Agricole e ss.mm.ii.). 2- L'art. 27 delle Norme di Attuazione del citato Piano di Tutela ha indicato che interventi di miglioramento della qualità delle acque devono realizzarsi, in via prioritaria, nei bacini del Rio Martino e del Moscarello, per la complessità e gravità delle loro condizioni. Il PRA intende dare seguito al Piano di Tutela

	<p><i>omogeneamente diffusi sul territorio, paventando delle criticità nei bacini idrografici di Canale Moscarello, Rio Martino e Rio Martino - Foce Sisto, ma ad una analisi attenta delle fonti ("Origine dei carichi inquinanti e stato di eutrofizzazione delle acque interne della provincia di Latina". Settore Ecologia e Ambiente Provincia di Latina 2011), i dati non si scostano in maniera significativa dai dati medi di cui sopra."</i></p> <p><i>3 - "A parere dello scrivente chiamare a sacrificare parte della SAU, attualmente dedicata a colture da reddito, per dirigerla a sistemi ambientali di depurazione, potrebbe rappresentare un errore con serie conseguenze sul sistema produttivo ed occupazionale pontino, che non ripagherebbe gli ipotizzati benefici ambientali attesi."</i></p>	<p>per quanto riferito al territorio dell'Agro Pontino, proponendo l'organizzazione e coordinamento a livello di area vasta delle misure supplementari e aggiuntive a quelle ordinarie di tutela, finalizzate al miglioramento della qualità delle acque.</p> <p>3- A questo proposito, si evidenzia che la realizzazione/conservazione delle fasce tampone inerbite lungo le sponde della rete idrica sia rispondente alle condizionalità definite dalla DGR 5/3/10 n. 159 «Elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al Reg. (CE) n. 73/2009. Decreto MiPAAF 22 dicembre 2009. Applicazione del regime di condizionalità dal 2010» e ss.mm.ii. Il PRA oggetto della valutazione, in coerenza con suddetti provvedimenti, si limita a elaborare una proposta di strategia operativa per la realizzazione di queste tipologie di opere, con la finalità di ottimizzarne la funzione depurativa. Il PRA non definisce i dettagli progettuali delle realizzazioni, che si auspica verranno perseguite garantendo un minimo se non nullo detrimento delle SAU.</p>
--	--	---

VALUTATO che il Rapporto Ambientale ha evidenziato le correlazioni degli obiettivi e delle azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale sovraordinata e di settore, individuando e valutando gli specifici effetti indotti dagli interventi sulle componenti ambientali e socio-economiche.

VALUTATO che nel Rapporto Ambientale si evince la coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e dei piani/programmi sovraordinati.

VALUTATO che il Rapporto Ambientale sottolinea come le analisi effettuate sui diversi scenari alternativi hanno evidenziato che l'applicazione delle singole azioni non sia sufficiente a garantire un efficace contenimento dei carichi, mentre lo Scenario 5, che prevede l'applicazione combinata di tutte le azioni possibili, può permettere il contenimento dei carichi gravanti ed il conseguimento degli obiettivi di qualità delle acque dei corpi idrici dell'Agro Pontino.

VALUTATO il Rapporto Ambientale non ha dato atto in modo evidente delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase di consultazione preliminare di cui al precedente punto h) e riportati nel “Documento di Scoping”, ai sensi del co. 4 dell’art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

TENUTO CONTO

p) del Parere favorevole di Valutazione di Incidenza espresso ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 108109 del 29/02/2016, acquisita con prot. n. 126052 del 08/03/2016, dall’Area Sistemi naturali della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali, soggetto competente alla pronuncia del Parere di Valutazione di Incidenza, che viene allegato alla presente Relazione istruttoria di cui fa parte integrante (Allegato 1).

CONSIDERATO che il Piano di monitoraggio, integrato con quanto richiesto in fase di valutazione, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall’art.18 del Decreto.

TENUTO CONTO delle attività tecnico-istruttorie di cui all’art.15, comma 1 del Decreto, nonché degli esiti della consultazione di cui sopra.

CONSIDERATO che è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il VII Programma d’Azione per l’Ambiente, con la decisione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, il quale definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale fino al 2020.

CONSIDERATO che il progetto REWETLAND è stato selezionato da una giuria di esperti ambientali come uno tra i migliori 8 progetti LIFE Ambiente (*Best of the Best LIFE Project*), tra i 102 giunti a conclusione e valutati nel corso del 2014.

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale, integrato con le prescrizioni del presente Parere motivato, in ottemperanza all’art.13, comma 4, del Decreto assolve ai contenuti di cui all’allegato VI.

VISTO l’art. 5, comma 1, lett. m-ter) del Decreto che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall’Autorità Competente sulla base dell’istruttoria svolta e degli esiti della consultazione.

TUTTO CIO’ PREMESSO

Si esprime parere motivato favorevole, ai sensi dell’art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al “Programma di Riqualificazione Ambientale dell’Agro Pontino (PRA)” della Provincia di Latina in quanto compatibile con gli obiettivi di tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato in premessa e ai punti successivi:

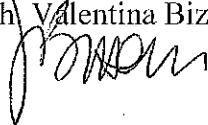
1- Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto in modo evidente delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase di consultazione preliminare di cui al precedente punto h) e riportati nel "Documento di Scoping", ai sensi del co. 4 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

2- Il Rapporto Ambientale dovrà essere modificato e integrato secondo gli esiti della consultazione di cui al precedente punto o).

Ai sensi del co. 3 dell'art. 10 del D. Lgs. 152/06 e ssmm.ii., si allega il Parere favorevole di Valutazione di Incidenza espresso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. con nota prot. n. 108109 del 29/02/2016, acquisita con prot. n. 126052 del 08/03/2016, dall'Area Sistemi naturali della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi naturali, soggetto competente alla pronuncia del Parere di Valutazione di Incidenza.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valentina Bizzarri



Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Salvatori

